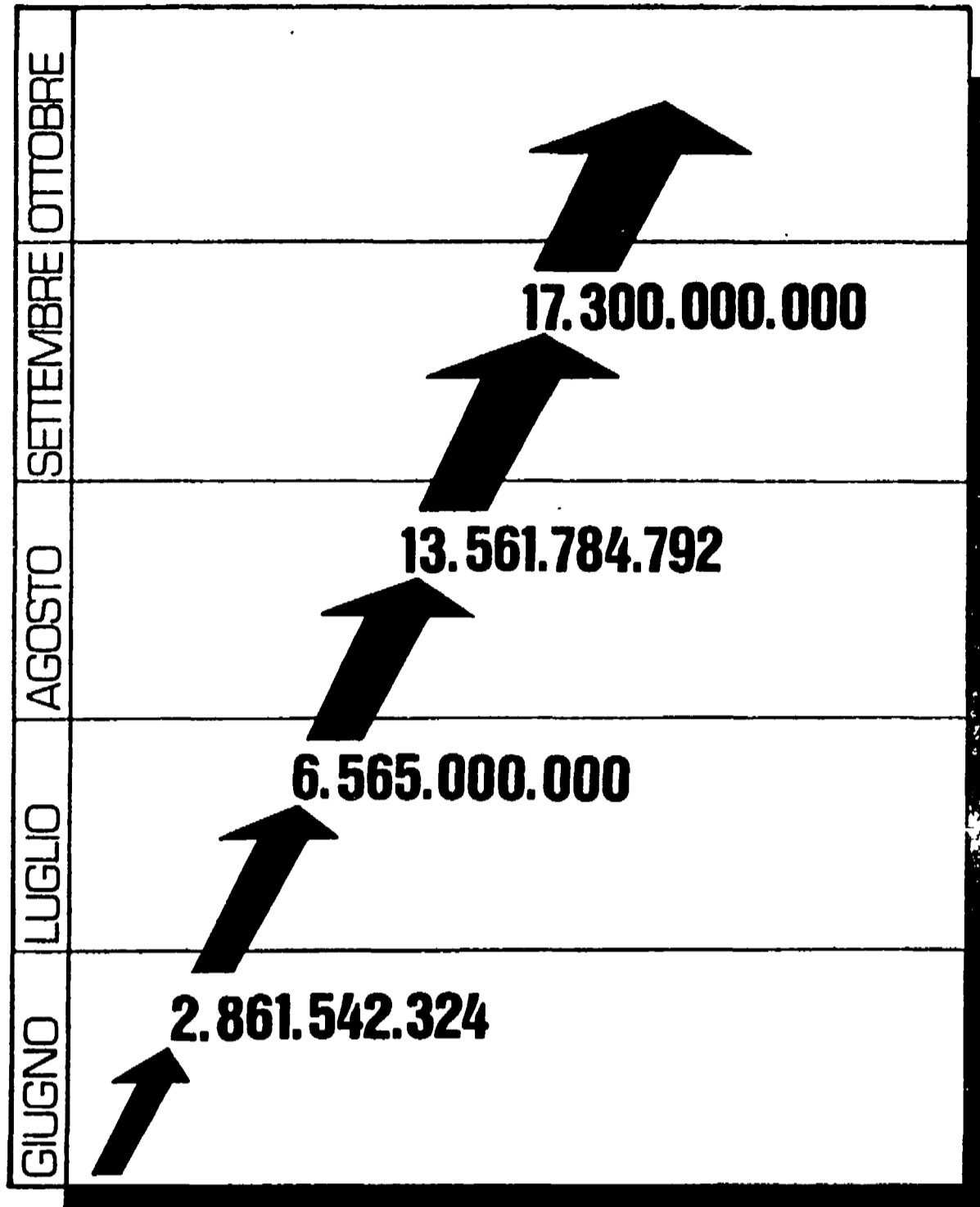


L'Unità, meglio di prima

ormai ce lo dicono in tanti anche con l'abbonamento



Più di 6 miliardi solo dall'Emilia

A portata di mano l'obiettivo dei 20

Dobbiamo ancora raccogliere 2 miliardi e 700 milioni per raggiungere i 20 miliardi che ci siamo dati come obiettivo per la stampa comunista. Due miliardi e 700 milioni non sono pochi ma abbiamo fiducia di trovarli con un lavoro capillare e paziente che continueremo anche in queste poche settimane che ci separano dalla conclusione della grande mobilitazione intorno alla stampa comunista che ormai dura da mesi e che ha visto il suo punto più alto ed esaltante con il grandioso appuntamento di Tirrenia. Non è ottimismo ingiustificato: è, al contrario, consapevolezza e fiducia. Conoscevamo e conosciamo che sono nate, giorno dopo giorno, in tutti questi mesi di lavoro e che ci danno la certezza — ora — che possiamo guardare ancora avanti verso un obiettivo più vicino.

I 20 miliardi, dunque, sono un obiettivo possibile e raggiungibile: lo abbiamo a portata di mano e non ci sfugirà perché più grande — ne siamo sicuri — sarà ora lo slancio che migliaia e migliaia di compagni metteranno nell'impegno e nel lavoro di raccolta di

altri fondi per fare più forte il Partito e più libera la sua voce: la voce della stampa comunista.

Già immenso è stato il successo: la sola Emilia-Romagna ci ha dato più di 6 miliardi e balzando proprio in questi giorni oltre il 118% dell'obiettivo. Non c'è organizzazione emiliano-romagnola che non abbia rispettato e largamente superato gli impegni.

Ma il contributo non ci arriva soltanto da questa «regione rossa» che non finisce mai di sbalordire anche gli osservatori meno attenti. L'aiuto che ci viene dato anche da altre numerose regioni e città — piccole e grandi — che qualche volta ci era sembrato che mancassero con un passo meno sicuro di quello di oggi (ad incominciare proprio da Roma che, rispetto solo allo scorso anno, ha saputo già raccogliere oltre 560 milioni, ben 140 milioni in più proprio alla stessa data del 1981).

Ma ecco nel dettaglio, Federazione per Federazione, quel che è stato messo insieme fino a mezzogiorno di sabato 18 settembre 1982.

Federaz.	Somma raccolta	%
Imola	260.000.000	13,33
Reggio E.	85.000.000	12,57
Ferrara	580.000.000	12,40
Aosta	50.450.000	12,04
Bologna	1.671.000.000	11,93
Modena	1.381.000.000	11,03
Verbania	112.470.000	11,24
Mantova	252.000.000	11,20
Ford	360.000.000	10,99
Pordenone	65.189.000	10,65
Perugia	246.750.000	10,50
Lecco	88.000.000	10,45
Giulia	108.700.000	10,32
Ravenna	480.000.000	10,22
Parma	245.000.000	10,20
Crema	58.959.000	10,15
Piacenza	137.000.000	10,14
Rimini	159.900.000	10,11
Corno	115.250.000	10,02
Siracusa	80.150.000	10,18
Crotone	66.000.000	10,00
Novara	130.244.353	8,92
Pisa	360.000.000	10,00
Sassari	60.000.000	10,00
Treviso	141.000.000	8,54
Varese	180.000.000	10,00
Varese	180.000.000	10,00
Verapoggio	150.000.000	9,00
Enna	141.000.000	8,54
C. d'Orlando	43.000.000	9,10
Terzi	182.000.000	9,10
Chivà	49.500.000	9,00
Taranto	79.940.000	8,52
Pavia	195.000.000	8,63
Venezia	221.000.000	8,84
Avellanese	30.000.000	8,00
Grassano	203.000.000	8,00
Avellino	25.844.000	8,62
Potenza	47.000.000	8,45
Savona	25.500.000	8,00
Genova	501.500.000	65,00
Teramo	93.500.000	85,00
Agnone	179.908.700	84,00
Catania	58.800.000	84,00
Matera	50.298.000	83,00
Verona	66.000.000	82,50
Nescea	70.700.000	83,00
Bella	74.000.000	82,71
Vercelli	66.000.000	82,50
Brescia	310.000.000	81,58
Cuneo	40.000.000	80,00
Isernia	20.000.000	80,00
Reggio C.	54.400.000	80,00
M. Carrara	72.000.000	78,26
La Spezia	171.600.000	79,00
Frosinone	102.261.400	77,32
Lecco	68.765.000	76,40
Ostiano	16.800.000	76,36
Alessandria	151.643.500	75,62
Brindisi	56.250.000	75,00
Siena	240.000.000	75,00
Verona	115.670.000	74,63
Castelli	107.434.780	74,09
Milano	962.000.000	74,00
Rieti	18.250.000	73,00
Spesano	275.089.350	72,60
Olbia	14.470.000	72,35
Imperia	47.005.400	72,32
Beluno	27.000.000	71,05
Pesaro	212.464.150	70,82
Prato	120.000.000	70,59
Padova	119.600.000	70,35
Roma	569.100.000	70,31
Caserta	52.575.000	70,10
Ascoli P.	84.000.000	70,00
Sapri	45.500.000	70,00
Trieste	75.000.000	69,44
Udine	69.167.000	69,17
Corbena	24.800.000	68,94
Salerno	47.600.000	68,00
Trento	40.700.000	67,83
Taranto	53.637.720	67,29
Cagliari	24.000.000	66,15
Agrigento	40.000.000	66,66
Frosinone	46.341.400	66,20
Palermo	46.100.000	65,15
L'Aquila	35.471.000	64,49
Messina	34.700.000	63,09
Castelli	63.000.000	63,00
Palermo	31.040.000	62,50
Piccola	31.040.000	62,50
Bergamo	87.420.000	62,44
Trapani	40.000.000	61,53
Severino	44.000.000	61,53
Lucania	24.000.000	60,00
Napoli	250.000.000	59,52
Alghero	44.000.000	59,52
Lucania	24.000.000	60,00
Torino	350.000.000	58,33
Calitri	28.100.000	58,00
Asi	22.000.000	57,69
Novoro	34.980.000	58,49
Vicenza	35.000.000	53,85
Arezzo	115.000.000	63,48
Castellano	35.000.000	61,47
Latina	46.068.000	61,18
Foggia	73.125.000	60,43
France	375.000.000	42,37
Bari	82.625.000	41,31
Cosenza	24.500.000	36,02
Campobasso	6.500.000	21,67
Viterbo	10.500.000	

Dall'inviato

TIRRENIA — No, non è davvero stata — come si dice — una festa senza il santo. Dell'Unità si è parlato, e a lungo, in questa straordinaria manifestazione nazionale della stampa comunista. Si è parlato di come è fatta, di come si sta rinnovando, di come deve continuare a rinnovarsi; davanti agli ingressi della festa il giornale è stato diffuso in numero di copie più alto che in passato; gli abbonamenti straordinari — quelli destinati alle organizzazioni del sud, alle case del popolo, ai centri di riunione, ai circoli della FGCI, ai singoli compagni — sono stati raccolti. È stato un momento importante di quella grande riflessione collettiva che tutti insieme stiamo compiendo per rendere il giornale migliore, più moderno e vivace, più adeguato ai compiti nuovi che stanno di fronte ai comunisti italiani.

Ma una cosa è importante: considerare questo formidabile dibattito, questo grande incontro, soltanto come l'avvio di un rilancio di attenzioni e di interesse verso il quotidiano del partito. Proseguire, cioè, la discussione e il lavoro in ogni sede, con tutti i compagni, in tutte le organizzazioni.

E grande il contributo che ci è venuto nei giorni scorsi, alla festa di Tirrenia. Sotto quella tenda bianca dell'Unità abbiamo raccolto idee, suggerimenti, proposte, critiche, consigli, segnalazioni. Abbiamo anche raccolto centinaia di abbonamenti nuovi, che attiveremo fra qualche giorno, e che vedranno così ancora più vasta la nostra platea di lettori abituali. Abbiamo anche raccolto moltissimi abbonamenti a «Rinascita», la rivista settimanale del nostro partito. E ancora indispensabile dare continuità a questo lavoro. Le premesse positive non mancano.

Tre, ricordiamolo, sono i punti centrali attorno a cui dobbiamo continuare ad impegnarci: la sottoscrizione, la diffusione, gli abbonamenti.

1) È pienamente soddisfacente il risultato complessivo della sottoscrizione per la nostra stampa, anche se non mancano i ritardi. Alla data di oggi abbiamo raccolto 17.348.669.853 di lire e molte sono le nostre organizzazioni che si apprestano a superare l'obiettivo fissato. È un lavoro da intensificare in questi ultimi giorni di settembre.

2) A Tirrenia e dovunque in Italia, centinaia di migliaia, milioni di lavoratori, di cittadini, di giovani, hanno avuto modo di incontrare il PCI e il suo giornale. Dappertutto abbiamo continuato a cogliere la possibilità di contatto e di confronto che le feste ci offrono al fine di allargare l'area di diffusione del quotidiano. È ripresa la stagione delle grandi diffusioni organizzate, e si è accresciuta la schiera dei compagni che si

impegnano su questo terreno. Se continueremo così, i successi non mancheranno.

3) Infine gli abbonamenti. Siamo tutti ormai convinti che si tratta della base importante, essenziale per la vita di un quotidiano come «l'Unità». Un più vasto numero di lettori quotidiani ci dà più forza politica, una maggiore sicurezza finanziaria, una maggiore possibilità di condurre avanti il processo di rinnovamento, di sviluppo, di adeguamento del giornale perché possa rispondere sempre meglio alle domande dei lettori e dei compagni.

I buoni risultati di Tirrenia, i buoni risultati raccolti nel corso di migliaia e migliaia di feste piccole e grandi, siano solo il primo passo verso nuovi e più grandi successi. Per l'Unità e per il PCI.

Eugenio Manca

Dai ferroviari genovesi: «La nostra stampa in ogni Deposito»

Cari compagni, abbiamo già provveduto a versare l'importo di lire 228.000 per un abbonamento a tariffa speciale cumulativa a l'Unità e Rinascita e a 4 abbonamenti annui a Rinascita. Questo vuole essere il primo impegno che come ferroviari comunisti genovesi ci vogliamo prendere, all'inizio dell'attività post-feriale, per la campagna straordinaria della nostra stampa.

Il nostro intendimento è quello di fare l'abbonamento annuale alla nostra Unità in tutti i posti di convegno e di ritrovo di ferroviari in servizio e no. A tale scopo abbiamo iniziato un censimento nelle Officine, nei Depositi del personale viaggiante e di macchina, e lì dove non è stato rinnovato l'abbonamento all'Unità i compagni si sono impegnati a raccogliere i soldi per farlo; mentre lo stesso impegno dovremo compiere verso i circoli del Dopolavoro ferroviario di Genova.

Per quel che riguarda Rinascita il nostro impegno è quello di rivolgere a tutti i compagni del Comitato direttivo di Sezione oltre a tutti quei compagni che sono impegnati in altri organismi. Comunque per quanto riguarda la presente vi preghiamo di dar corso all'abbonamento cumulativo all'Unità e a Rinascita alla sezione del PCI di Africo Nuovo in provincia di Reggio Calabria, e se nel caso questa sezione fosse già provvista di abbonamento di indirizzarlo comunque ad un'altra sezione della Locride somera di Reggio Calabria.

4 abbonamenti a Rinascita invece sono stati sottoscritti da altrettanti compagni di cui vi alleghiamo i nominativi.

Con i più fraterni saluti, il Segretario Giuseppe Morabito

Ben 35 versamenti della sola Lucca!

Lucca non è certo una «città rossa». Un certo cliché, anzi, la vuole fra le città più «bianche» d'Italia, una città, cioè dove il Partito è forte ma la DC è fortissima.

CARA UNITA'

Eppure anche da Lucca ci arrivano buone notizie: proprio in questi giorni ci sono giunti 35 versamenti per altrettanti abbonamenti speciali.

Il compagno Sanguinetti ha voluto portare proprio alla Festa di Tirrenia il frutto del lavoro dei compagni lucchesi. Segno, dunque, che se il lavoro si fa con scrupolo, passione politica e un pizzico di fantasia, i risultati non possono mancare. Anche in Lucca ha raccolto la raccolta continua.

Lecco: «... per ora eccovi i primi 4 abbonati su dieci»

Nel corso della festa cittadina a Lecco sono stati raccolti i primi abbonamenti: quattro ce li hanno già fatti avere ma l'obiettivo è di giungere a dieci: «Almeno dieci entro la conclusione del nostro concorso di lettura che abbiamo lanciato all'inizio dell'estate, ci hanno fatto sapere.

I compagni di Lecco hanno sempre dimostrato sensibilità politica e molte attenzioni per l'Unità. Ora si sono prefissi di sviluppare la presenza della nostra testata in alcuni locali pubblici già individuati e in sale di lettura.

È un lavoro che sappiamo essere in corso anche in altre città del Paese: qualcuno, anzi, ha fatto un vero e proprio censimento di ritrovi dove mandare l'Unità in abbonamento.

Ide, dibattito confronto sostegno anche da Padova

Avevamo detto: «... da ogni festa almeno due abbonamenti con le proposte e i suggerimenti per una banca delle idee...».

I compagni di Padova, concludendo la loro manifestazione provinciale, hanno risposto al nostro invito. Prima hanno sfruttato l'occasione della Festa per un dibattito e un confronto sulla stampa nel paese. Il giornale grafico de l'Unità e il rilancio del quotidiano. Poi si sono fatti vivi raccogliendo otto abbonamenti speciali: critiche e il confronto vanno bene... ma serve anche mettere le gambe alle idee con il sostegno concreto per farle conoscere e più lavoratori possibili. Come farlo se non con «l'Unità?».

L'abbonamento di Argan per ricordare Petroselli

«Nessun altro segno di ricordo e di gratitudine gli sarebbe più caro che questo: uno sforzo di tutti i compagni per maggiormente diffondere nel paese il giornale del partito: l'Unità...».

A un anno dalla morte di Petroselli il compagno Giulio Argan ci ha scritto per ricordare il sindaco scomparso con un abbonamento.

Una lettera nobilissima e piena di contenuti politici, culturali, umani.

«Questo è il punto di incontro e di aperto dibattito — scrive Argan — sui problemi di politica internazionale ed interna, di politica economica e del lavoro, di cultura, che nel nostro paese si fanno ogni giorno più assillanti e che obiettivamente non potranno mai essere risolti senza la partecipazione del partito dei lavoratori alla direzione politica del paese.

L'Unità è il tramite tra il partito e il paese. Il mezzo con cui i lavoratori, che vogliono la pace, possono fare sentire al mondo la loro protesta contro la folle corsa agli armamenti. L'installazione di migliaia di armamenti nel nostro territorio, le continue violazioni contro il diritto dei popoli e degli stessi individui.

Auguri da Pistoia con soldi e nomi di nuovi lettori.

I complimenti per la nuova sede del giornale non bastano... Bisogna che diventino di più i lavoratori che ci leggono...».

È il senso di un messaggio che ci giunge con gli abbonamenti per far arrivare il giornale ad altri lettori. E dei compagni di Pistoia che dedicano da sempre una buona attenzione ai problemi del giornale sostenendo con grande impegno l'attività di diffusione e di raccolta degli abbonamenti nel territorio e nelle organizzazioni aziendali.

Nel tempo sono stati conseguiti grandi successi anche per l'impegno personale del compagno Guido Meoni che da molti anni, ormai, di righe con passione e così grande sensibilità politica l'Associazione provinciale «Amici de l'Unità». Proprio da Meoni, nei giorni scorsi, abbiamo ricevuto un assegno con il quale venivano sottoscritti cinque abbonamenti speciali da 100 mila lire ed altri normali al quotidiano e al settimanale del Partito.

Ma i compagni pistoiesi non sono voluti mancare nemmeno al nostro appello portando alla tenda di Tirrenia il loro tangibile contributo a sostegno della stampa. E proprio lì hanno lasciato i nominativi (e i soldi) per sette nuovi centri di lettura de l'Unità e di Rinascita.

È un incoraggiamento ad andare ancora avanti e il segno del loro interesse per l'Unità, migliore di prima.

